



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI GROSSO

Revisione del P.R.G.C.M.
Progetto preliminare

**VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA DEL PROGETTO
DEFINITIVO DELLA VARIANTE GENERALE IN ITINERE**

*Il tecnico competente in
acustica ambientale
(d.G.R. 69-10758 del 22/7/1996)*

ing. Franco BERTELLINO

Torino, 6 settembre 2007

Comm. 346/2007

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE	4
1.2	LA VARIANTE GENERALE IN ITINERE: FINALITÀ E STATO DI AVANZAMENTO	6
2	ANALISI ACUSTICA	9
2.1	INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	10
2.2	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	18
2.3	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E ARTIGIANALI	22
2.4	AREE AGRICOLE	25
2.5	SERVIZI SOCIALI E ATTREZZATURE DI LIVELLO COMUNALE	26
2.6	BENI ARCHITETTONICI	29
2.7	VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI	30
2.8	VIABILITA'	31
3	CONCLUSIONI	33

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce verifica delle modifiche apportate dalla revisione al P.R.G.C. del Comune di Grosso finalizzata ad attestare la compatibilità acustica con la classificazione acustica del territorio comunale.

Si analizzerà la compatibilità della situazione prevista dalla rielaborazione parziale rispetto alla classificazione acustica, ricordando che tale analisi può fornire essenzialmente tre differenti risultati:

- *Situazione di compatibilità*: le variazioni apportate risultano conformi alla classificazione acustica attuale senza necessitare alcun intervento sullo strumento urbanistico né imporre vincoli.
- *Situazione di compatibilità condizionata*: le variazioni apportate richiedono una variazione della classificazione acustica e/o potrebbero creare criticità sul territorio. In tal caso un'analisi approfondita dell'area deve evidenziare le variazioni da apportare alla classificazione acustica, valutando le conseguenze della variazione ed imponendo eventuali vincoli e/o prescrizioni di tipo acustico.
- *Situazione di incompatibilità*: le variazioni apportate risultano non compatibili con l'attuale classificazione acustica e non esistono al momento le condizioni per ricondursi ad una situazione di compatibilità.

In particolare si evidenzia che tutte le risultanze della verifica eseguita nella presente relazione, costituiscono analisi preliminare alla revisione del piano di classificazione acustica una volta che la revisione parziale del P.R.G.C. sarà stata definitivamente approvata.

La presente verifica è svolta dal tecnico competente in acustica ing. Franco Bertellino (riconosciuto dalla regione Piemonte con DGR n. 69-10758 del 22 luglio 1996).

1.1 La strumentazione urbanistica vigente

Il Comune di GROSSO è dotato di Piano Regolatore Generale, redatto ai sensi della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i., approvato con d.G.R. 459-17820 del 3 agosto 1992.

Durante l'arco temporale di dieci anni intercorso dalla data di approvazione del P.R.G. l'Amministrazione Comunale ha adottato le seguenti «Varianti parziali» in applicazione dell'art. 17 - 7° comma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. finalizzate, nel rispetto dei limiti prescritti, a rendere lo strumento generale rispondente a nuove esigenze particolari sia di tipo insediativo nel settore produttivo che funzionali di servizio:

1. **Variante parziale N. 1** approvata con deliberazione C.C. n. 28 del 29.06.1998 con ridelimitazione dell'Area a destinazione produttiva D.5, ubicata in fregio alla Provinciale Ciriè-Corio, al fine di consentire l'ampliamento necessario allo sviluppo di un complesso esistente;
2. **Variante parziale N. 2** approvata con deliberazione C.C. n. 22 del 14.07.2000 con adeguamento delle Norme di Attuazione del P.R.G. sui limiti di distanza ammessi per il reperimento delle aree da destinare a parcheggi pubblici, o in caso di impossibilità alla loro monetizzazione, finalizzato a consentire l'apertura di una farmacia nel tessuto edificato del concentrico;
3. **Variante parziale N. 3** approvata con deliberazione C.C. n. 35 del 21.12.2001 per ampliare la delimitazione dell'area F destinata a servizi di interesse generale intercomunale a seguito della proposta del Consorzio di Smaltimento Rifiuti di Ciriè che gestisce l'area al fine di potenziare l'attuale discarica mediante la realizzazione di infrastrutture al servizio del sistema di raccolta con formazione di una stazione di conferimento derivante dalla raccolta differenziata costituente parte integrante di un progetto pilota parzialmente finanziato dalla Provincia di Torino.

Durante lo stesso periodo sono state inoltre adottate le seguenti modifiche e rettifiche non costituenti varianti in virtù dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.:

1. **con deliberazione C.C. n. 30 del 29.09.1995**, in applicazione dell'8° comma - lett. c) per l'adeguamento, con riduzione, della delimitazione dell'area De.2 sottoposta a strumento urbanistico esecutivo con conseguente scorporo e relativo incremento dell'area D.4, del lotto recintato appartenente al complesso produttivo insediato sull'area D.4 stessa;
2. **con deliberazione C.C. n. 15 del 28.06.1996**, in applicazione dell'8° comma - lett. c) per rettifica con lieve riduzione, derivante dalla delimitazione dei lotti in proprietà, della perimetrazione dell'area Ce.3 sottoposta a strumento urbanistico esecutivo;

3. **con deliberazione C.C. n. 31 del 12.09.1998**, in applicazione dell'8° comma - lett. b) per attuare, all'interno dell'area D.4, lo spostamento di tracciato di una strada di collegamento con le aree adiacenti De.2 e D3 a destinazione produttiva, dotate di viabilità propria, che il P.R.G. aveva originariamente previsto nella eventualità, ormai superata dai programmi di sviluppo dell'azienda attualmente insediata nell'area D.4, di frazionamento degli immobili esistenti a seguito della cessazione dell'attività dell'unità produttiva insediata nel periodo di formazione dello strumento urbanistico generale;

4. **con deliberazione C.C. n. 22 del 14.07.1999**, in applicazione dell'8° comma - lett. f) per integrare le N.d.A. del P.R.G. relative agli arretramenti stradali introducendo un criterio di valutazione per gli edifici del concentrico nei casi di interventi di miglioria igienico-sanitaria e funzionale per cui può essere autorizzato,

nei casi di manifesta impossibilità del rispetto della norma, il mantenimento degli allineamenti di fabbrica esistenti;

5. **con deliberazione C.C. n. 25 del 14.07.1999**, in applicazione dell'8° comma - lett. a) per eliminare il contrasto derivante dai disposti dell'art. 32 delle N.d.A. del P.R.G. attinenti le aree di tipo D relative alle zone industriali esistenti per cui vengono ammessi solo interventi conservativi, di ristrutturazione e di ampliamento su fabbricati esistenti precludendo nuovi insediamenti sui lotti liberi residui situati all'interno di tali aree che pertanto vengono ammesse nel rispetto dei parametri di Piano;

6. **con deliberazione C.C. n. 47 del 23.12.1999**, in applicazione dell'8° comma - lett. f) per estendere i disposti dell'art. 45 delle N.d.A. del P.R.G. concernenti la edificazione di tettoie aperte o parzialmente aperte per il ricovero di materiali, dalle aree sature di tipo B e di completamento di tipo C originariamente ammesse, a quelle di tipo D di tipo produttivo senza variazione dei parametri precedentemente fissati.

7. **con deliberazione C.C. n. 47 del 28.03.2003**, in applicazione dell'8° comma - lett. a) per introdurre integrazioni volte alla eliminazione di dubbi interpretativi e contrasti tra Norme di Attuazione e cartografia di Piano attinenti l'area RU.1 di riordino urbano.

8. **con deliberazione C.C. n. 15 del 28.04.2004**, in applicazione dell'8° comma con specifico riferimento a:

– lett. f) per modifica parziale della delimitazione dell'area a destinazione produttiva **D.5** con lieve incremento della superficie fondiaria e dell'area **Sd.5** destinata a servizi per gli insediamenti produttivi con incremento adeguato agli standards fissati dall'art. 21 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

– lett. **a)** per correzione di errore cartografico inerente l'area a destinazione produttiva **D.4** con scorporo di appezzamento di terreno a favore dell'area agricola **E**.

9. **con deliberazione C.C. n. 18 del 20.05.2006**, in applicazione dell'8° comma - lett. **b)** facendo specifico riferimento a:

– modifica parziale della delimitazione, con incremento, dell'area **F** destinata a servizi di interesse generale per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi a gestione consortile con spostamento di strada vicinale esistente;

– formazione dell'area **Es**, in zona agricola a bassa fertilità della Vauda in fregio alla strada provinciale Ciriè-Corio destinata allo stazionamento per roulotte e campers.

10. **con deliberazione C.C. n. 28 del 28.09.2006**, in applicazione dell'8° comma - lett. **b)** facendo specifico riferimento a:

– istituzione delle aree private di servizio **Sp** atte a individuare destinazioni sia di impianti sportivi che di servizio per le attività attinenti il tempo libero in zone agricole improduttive;

– cambio della sigla **Es** di individuazione cartografica dell'area per stazionamento di roulotte e campers, istituita con la stessa procedura secondo quanto specificato al n. 9 che precede, in **Sp.1**;

– delimitazione dell'area **Sp.2** da destinare, nella zona della Vauda – frazione Maciurlat su terreni agricoli improduttivi, ad aviosuperficie per il volo ultraleggero a motore.

Il comune di Grosso è dotato di **Piano di Classificazione Acustica** approvato con d.C.C. n. 32 in data 29 settembre 2004.

1.2 La variante generale in itinere: finalità e stato di avanzamento

Il "Progetto definitivo" di VARIANTE GENERALE al Piano Regolatore vigente illustrato dalla presente Relazione è stato redatto in funzione delle esigenze originate dallo sviluppo insediativo avvenuto sul territorio comunale a cui il P.R.G. attualmente in vigore non può più offrire risposte alle richieste della popolazione essendosi pressoché esaurite, nel periodo di oltre dieci anni dalla sua approvazione, le previsioni insediative.

La individuazione delle principali dinamiche in atto nel Comune di Grosso deriva dalle indagini dirette effettuate integrate con le direttive del Piano Territoriale Regionale, del Piano

Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino e dai riferimenti alle prescrizioni della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.

Gli obiettivi che si intendono conseguire mediante la corretta pianificazione e gestione del territorio comunale con la Variante Generale di Piano sono in sintesi, con riferimento all'art. 11 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., i seguenti:

- a. un equilibrato rapporto tra residenze e servizi;
- b. il recupero all'uso sociale del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente;
- c. la difesa attiva del patrimonio agricolo, delle risorse naturali e del patrimonio storico-artistico ed ambientale;
- d. la riqualificazione, con idonei interventi, dei nuclei isolati di origine rurale e dei tessuti marginali;
- e. l'equilibrata espansione del centro abitato e la razionalizzazione del tessuto urbano esistente sulla base di previsioni demografiche corrette rapportate alle recenti indicazioni emerse dal Censimento 2001 integrate dagli aggiornamenti effettuati tenuto conto delle tipologie insediative consolidate sul territorio e del grado di compromissione delle aree del P.R.G. attualmente vigente;
- f. il reperimento delle aree necessarie al soddisfacimento del fabbisogno pregresso e relativo ai nuovi insediamenti previsti dal progetto di revisione del Piano Regolatore Generale, richiesto dalla applicazione degli standards vigenti (art. 21 L.R. n. 56/77 e s.m.i.) per la realizzazione dei servizi sociali e delle attrezzature pubbliche.

Si evidenzia, inoltre, come l'Amministrazione intenda dedicare particolare attenzione alla **problematica insediativa connessa alle attività produttive** ed alle loro caratteristiche strutturali (ved. 5.c che precede) prevedendo il mantenimento e il rafforzamento, laddove risulti possibile senza sottrazione di aree fertili alle attività agricole, delle unità esistenti favorendo, nel contempo, lo **sviluppo dei settori artigianale e della piccola industria** purché riferiti ad attività non moleste né inquinanti.

Il progetto è inoltre supportato, a livello interdisciplinare ai sensi della normativa vigente, dalle indagini sulle caratteristiche geomorfologiche e idrologiche del territorio comunale con i relativi vincoli e prescrizioni e dalla "Analisi di compatibilità ambientale" ai sensi della L.R. n. 40/98 e delle successive istruzioni fornite con comunicazione P.G.R.

La redazione del progetto definitivo di Variante Generale ha comportato:

a. la definizione con gli Uffici Regionali del Servizio Geologico addetti alla tutela del suolo, dell'indagine geomorfologica che delimita le diverse classi di pericolosità dei suoli redatta dal Dott. Geologo Paolo Battino di Ciriè secondo gli indirizzi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP/ 96 e dei successivi approfondimenti introdotti dalla Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999;

b. la redazione dell'Analisi di compatibilità ambientale in applicazione delle disposizioni della L.R. n. 40/98 e delle istruzioni fornite dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1/PET/2003 da adottare contestualmente al progetto definitivo di Variante Generale.

Il Progetto preliminare è stato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 in data 28 settembre 2005 e per trenta giorni consecutivi, dal 28.10.2005 al 26.11.2005 con ricevimento, nei trenta giorni successivi, di n. 41 osservazioni.

Il progetto definitivo di Revisione del P.R.G. è stato redatto recependo le osservazioni che sono state ritenute utili ad una migliore definizione delle caratteristiche di progetto,

L'Analisi di compatibilità ambientale segue la stessa procedura di adozione e pubblicazione descritta riguardo la Variante Generale del P.R.G.

2 ANALISI ACUSTICA

L'articolo 5 della legge Regionale n. 52/2000 al comma 4 indica che ogni modifica degli strumenti urbanistici, comporta contestuale verifica ed eventuale revisione del piano di classificazione acustica.

La presente rielaborazione del PRGC avviene successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica (P.C.A.) da parte del Consiglio Comunale (d.C.C. 32/2004), per cui si registra la necessità di una rielaborazione del piano di classificazione.

La verifica di compatibilità acustica deve dimostrare la congruità delle scelte urbanistiche effettuate dalla Variante in itinere rispetto al vigente Piano di Classificazione Acustica.

Il principio generale in base al quale viene eseguita la verifica di compatibilità acustica consiste nella regola espressa dalla L. 447/95, dalla L.R. 52/2000 e dalla d.G.R. 85-3802 che vieta di inserire nuovi accostamenti critici (accostamenti di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dBA rispetto a quelli esistenti nel Piano vigente).

Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare il vincolo a causa di pre-esistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista dalla d.G.R. 85-3802 è tuttavia applicabile solo nel caso di prima stesura della classificazione acustica.

A seguire si vanno ad esaminare le modifiche apportate della rielaborazione del PRGC ritenute significative dal punto di vista dell'impatto acustico.

2.1 Insediamenti residenziali

1. interventi di recupero sul tessuto edilizio esistente con particolare riguardo alla situazione dell'antico nucleo in funzione del rilevamento puntuale effettuato onde stabilire, mediante specifica normativa, i vari tipi di intervento con eventuale utilizzo di superfici esistenti non residenziali, quali sottotetti aperti, fienili, etc. che consentano, senza mutare la geometria delle coperture ed i rapporti tra parti costruite ed aree libere, la conservazione e/o il recupero delle caratteristiche ambientali e, nel contempo, una più elevata qualità abitativa per una migliore funzione dei nuclei residenziali;

2. interventi di completamento nel tessuto edificato esistente dotato di infrastrutture di urbanizzazione da realizzare nei lotti liberi interclusi con reperimento di piccole aree di servizio di miglioria della rete viaria con dotazione di verde attrezzato e parcheggi.

Tali interventi sono regolati da permesso di costruire nel rispetto della normativa di Piano;

3. sviluppo del tessuto edificato lungo le aree interstiziali di frangia est ed ovest dell'attuale conurbazione tra la provinciale e l'antico nucleo con loro delimitazione anche mediante nuove arterie residenziali attrezzate con verde e parcheggi quali elementi significativi per il riordino, la razionalizzazione e la qualificazione del tessuto viario.

In tali aree si ipotizzano interventi residenziali con formazione delle relative infrastrutture di servizio che verranno controllati costantemente dalla P.A. mediante strumenti esecutivi di iniziativa pubblica e/o privata.

Sono previste inoltre, adottando il medesimo criterio, **aree di espansione** di modesta entità, adiacenti le attuali aree insediative, per le frazioni Bettola, Vigna e Maciurlat. All'interno delle aree residenziali potranno anche essere realizzati dei piccoli interventi a destinazione artigianale purché compatibili con le destinazioni residenziali, terziarie e commerciali dell'attuale tessuto abitato e nel rispetto dei parametri edificatori prescritti dalle norme di Piano così come saranno consentiti, per gli edifici esistenti a destinazione residenziale, limitati interventi di miglioria sia sotto il profilo igienico-sanitario che per l'adeguamento alle attuali esigenze abitative;

4. per il dimensionamento della revisione di Piano la valutazione sommaria della necessità di nuovi vani parte dal presupposto che lo «sviluppo» non è più diretta conseguenza dell'incremento di popolazione ma anche dovuto ad altri fattori derivati dalla dinamica economica con la conseguente variazione e trasformazione sia degli standards abitativi che della composizione dei nuclei familiari che diminuiscono in numero di componenti e aumentano in termini quantitativi.

A livello sia delle grandi concentrazioni urbane come dei centri minori si assiste al fenomeno della "crescita zero" in termini di numero di abitanti a cui continua a corrispondere la richiesta di nuove abitazioni anche se in esse si insedieranno altre attività compatibili con la residenza di difficile valutazione preventiva.

Il Comune di Grosso accanto ai fenomeni di crescita di popolazione rilevato nel periodo 1991 - 2004 si ritiene venga interessato, seppure indirettamente, dagli effetti del descritto fenomeno di deurbanizzazione dell'area metropolitana per cui tenuto conto del citato costante miglioramento degli standards abitativi, si possono fare con attendibilità previsioni sulla richiesta di nuovi vani fondate sulle seguenti ipotesi:

- eliminazione di alcune situazioni di coabitazione;
- incremento demografico con riferimento ai parametri vani-abitanti precedentemente illustrati;
- formazione di nuove famiglie con applicazione dell'indice annuo di nuzialità pari al 5‰;
- abitazioni necessarie per la riduzione del numero medio dei componenti la famiglia;
- miglioramento degli "standards residenziali" per una parte delle famiglie residenti.

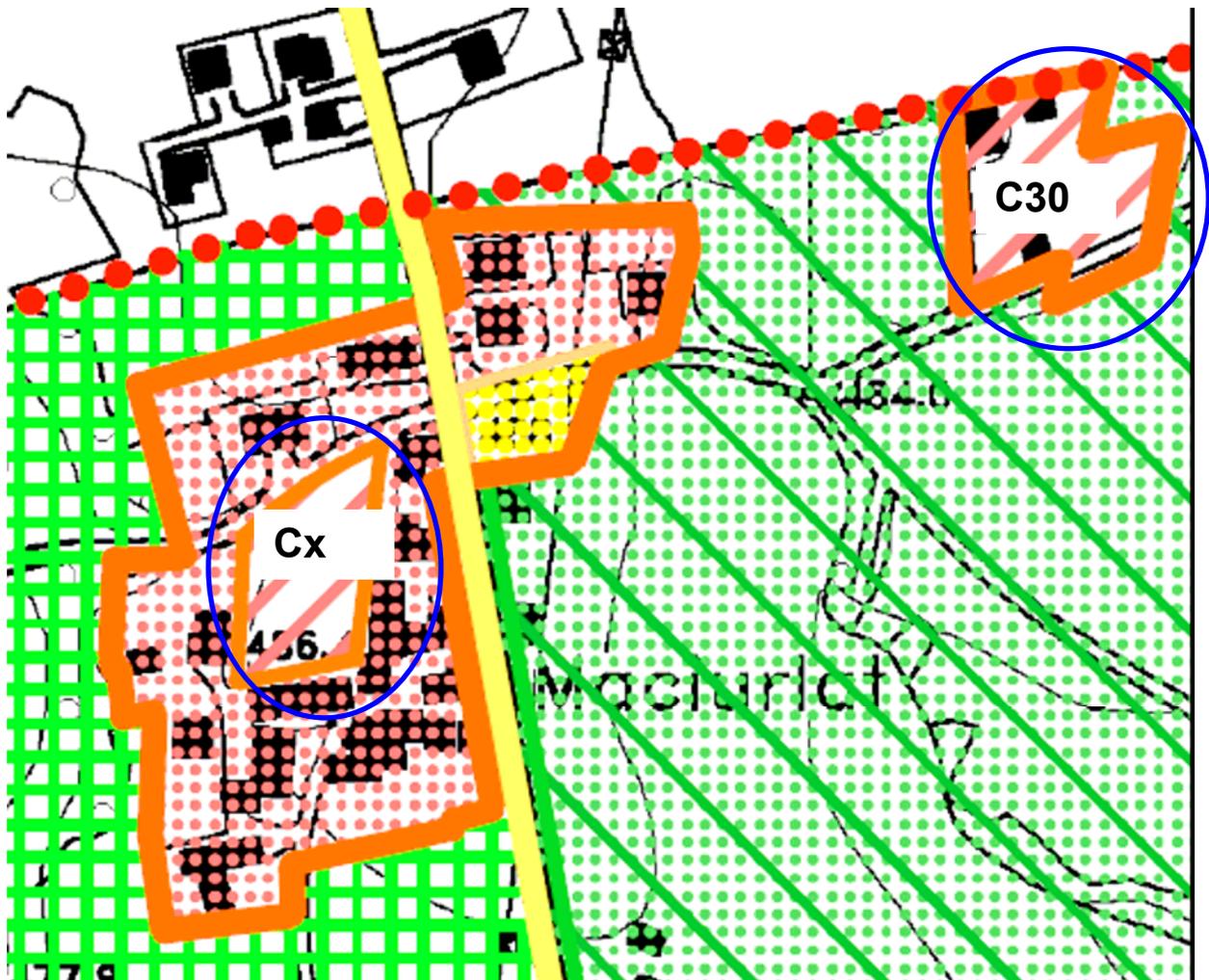
La previsione del fabbisogno di nuovi vani per il decennio di validità della Variante Generale al P.R.G. valutata in base alle ipotesi formulate ammonta a n. 650 circa con un incremento dei vani esistenti rilevati dall'ultimo censimento del 42% da riferire ad un periodo di circa 14 anni (2000 - 2015); tale percentuale include l'incidenza dei vani destinati ad attività commerciali e terziarie.

Per quanto concerne la stima della capacità insediativa si prevede, in base alle valutazioni compiute, un incremento della popolazione teorica insediabile, determinata complessivamente in n. 1.395 abitanti, equivalente ad un aumento del 39% della popolazione residente al 31.12.2004 pari a n. 1.002 abitanti.

Si evidenzia che l'incremento riferito alla popolazione teorica insediabile prevista dal P.R.G. attualmente in vigore, costituita da n. 1.260 abitanti, è pari al 10,7%

Analisi acustica: Le modifiche si riferiscono ad aree in adiacenza ad aree già residenziali, che vengono dunque estese o completate. Generalmente le modifiche da apportare richiedono rielaborazioni del Piano di Classificazione Acustica vigente.

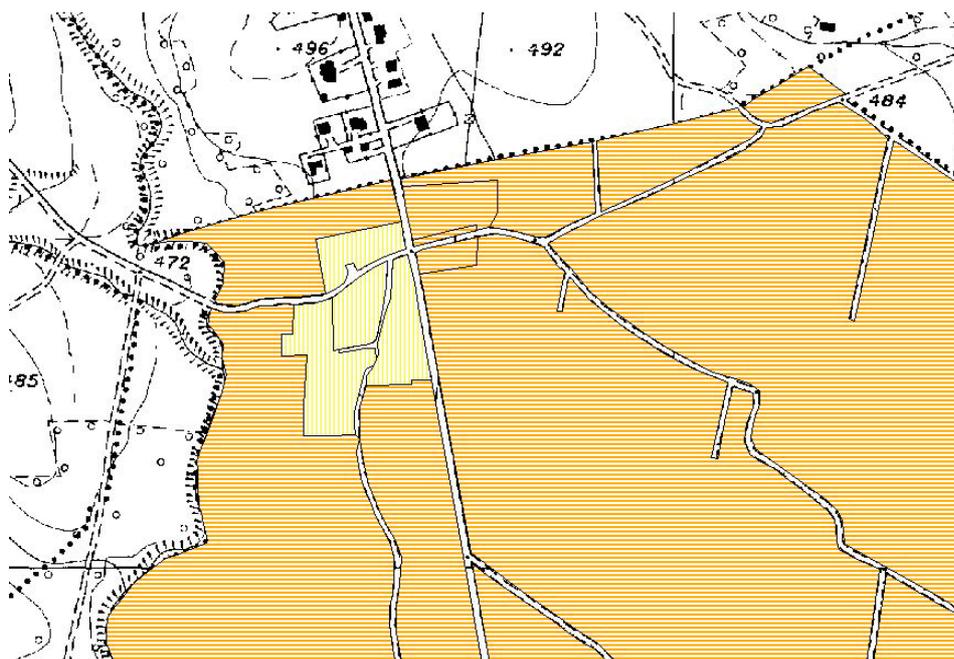
Intervento 1a: completamento aree residenziali in località Maciurlat



Vengono introdotte le aree di completamento residenziale (C30 e un'area inclusa fra C19 e C20, indicata come Cx).

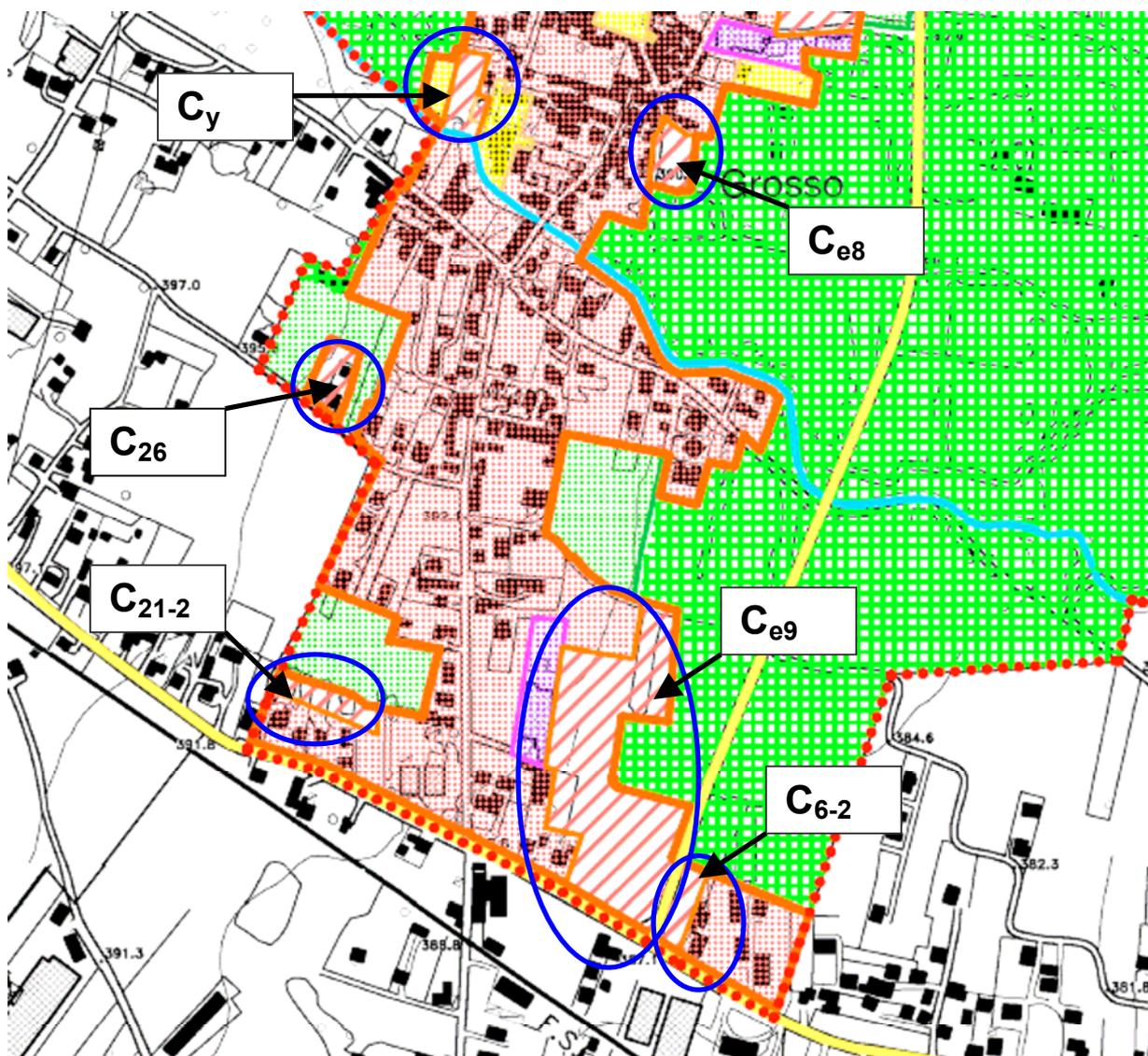
Per C30 la limitata estensione territoriale non permetterà la creazione di un poligono autonomo, a meno di decidere un accorpamento con le altre aree di fraz. Maciurlat. Per Cx è scontata l'assegnazione alla classe II, come d'altra parte si era già verificato in prima zonizzazione per motivi di omogeneizzazione.

Dunque non si prevedono variazioni rispetto alla situazione esistente.



La frazione Maciurlat nella versione vigente del P.C.A.

Intervento 2a: ampliamento aree residenziali e di servizio nel capoluogo (parte sud)



Vengono introdotte le aree di completamento residenziale (C6-2, C21-2, C26, e un'area in prossimità di S13, indicata come Cy).

Inoltre vengono introdotte le aree di espansione residenziale Ce9 e Ce8.

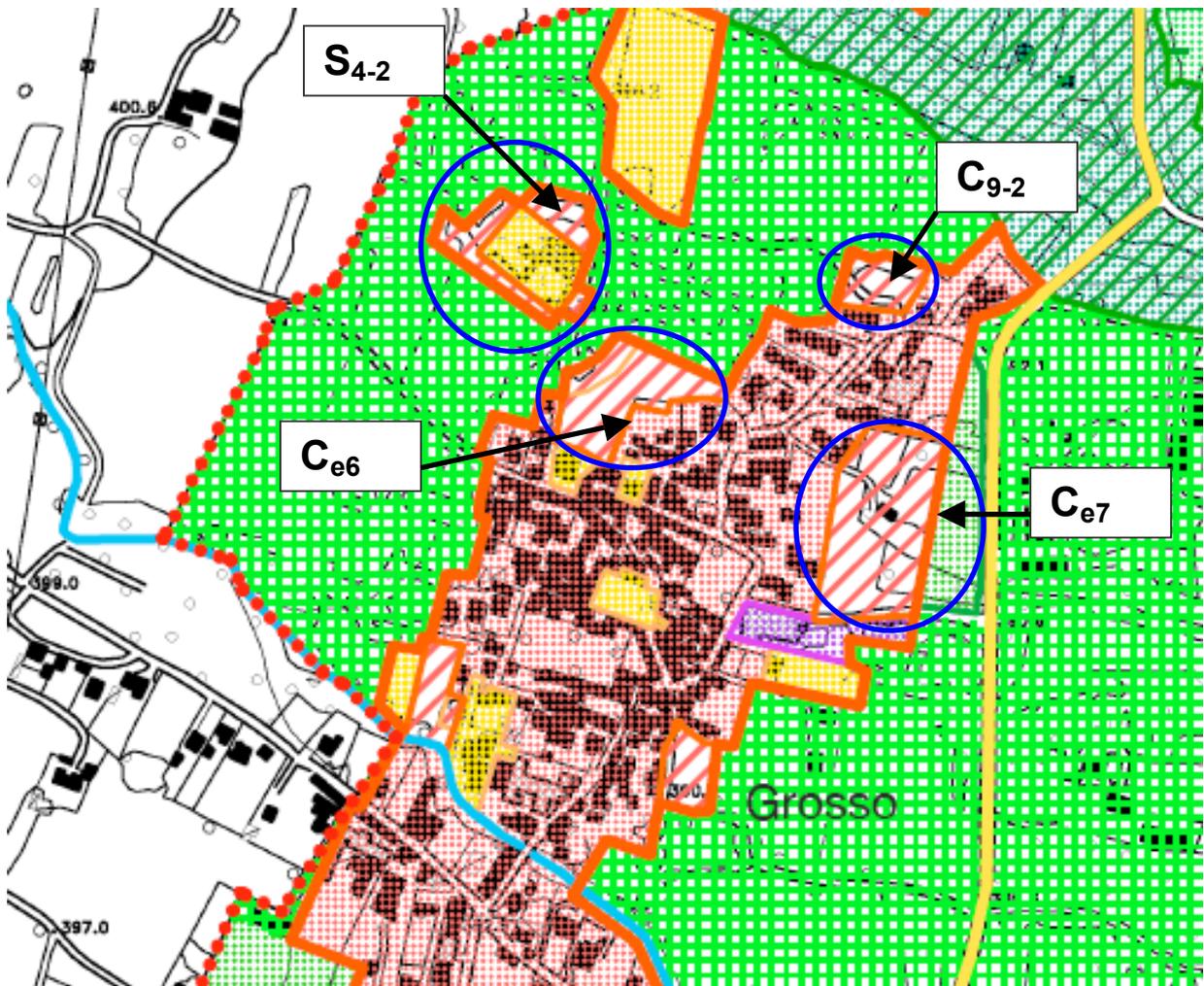
Le aree di completamento sono tutte di limitata estensione ad eccezione della Ce9, che si colloca in fregio alla s.p. Ciriè Lanzo, per la quale il P.C.A. attuale aveva assegnato la classe IV agli analoghi insediamenti contigui, in virtù della presenza di un indotto commerciale indotto appunto dalla presenza di una importante arteria stradale.

Si prevede in fase di revisione la seguente assegnazione.

Area	Classe attuale	Classe prevista
C6-2	III	III (accorpamento con area C6)
C21-2	III	IV (accorpamento con C21)
C26	III	III
Cy	III	III/II
Ce9	III	IV/III
Ce8	III	II/III

Dunque si prevedono variazioni rispetto alla situazione esistente, che risultano compatibili con il P.C.A. vigente.

Intervento 3a: ampliamento aree residenziali e di servizio nel capoluogo (parte nord)



Vengono introdotte le aree di completamento residenziale (C9-2) e le aree di espansione residenziale Ce6, Ce7 e l'area a servizi S4-2.

Le aree di espansione sono tutte di limitata estensione e dunque verranno accorpate senza problemi con le aree residenziali adiacenti del centro. Si prevede in fase di revisione la seguente assegnazione.

L'area di servizio S4-2 risulta essere adiacente al cimitero, di cui costituisce fascia cuscinetto. Non si prevedono variazioni per questa.

Area	Classe attuale	Classe prevista
C9-2	III	II (accorpamento con area C9)
Ce6	III	II (accorpamento con B1)
Ce7	III	III/II
S4-2	II	II/III

Dunque si prevedono variazioni rispetto alla situazione esistente, che risultano compatibili con il P.C.A. vigente.

Giudizio di compatibilità: sono richieste variazioni al P.C.A. vigente che sono compatibili con il P.C.A. vigente.

2.2 Attività produttive

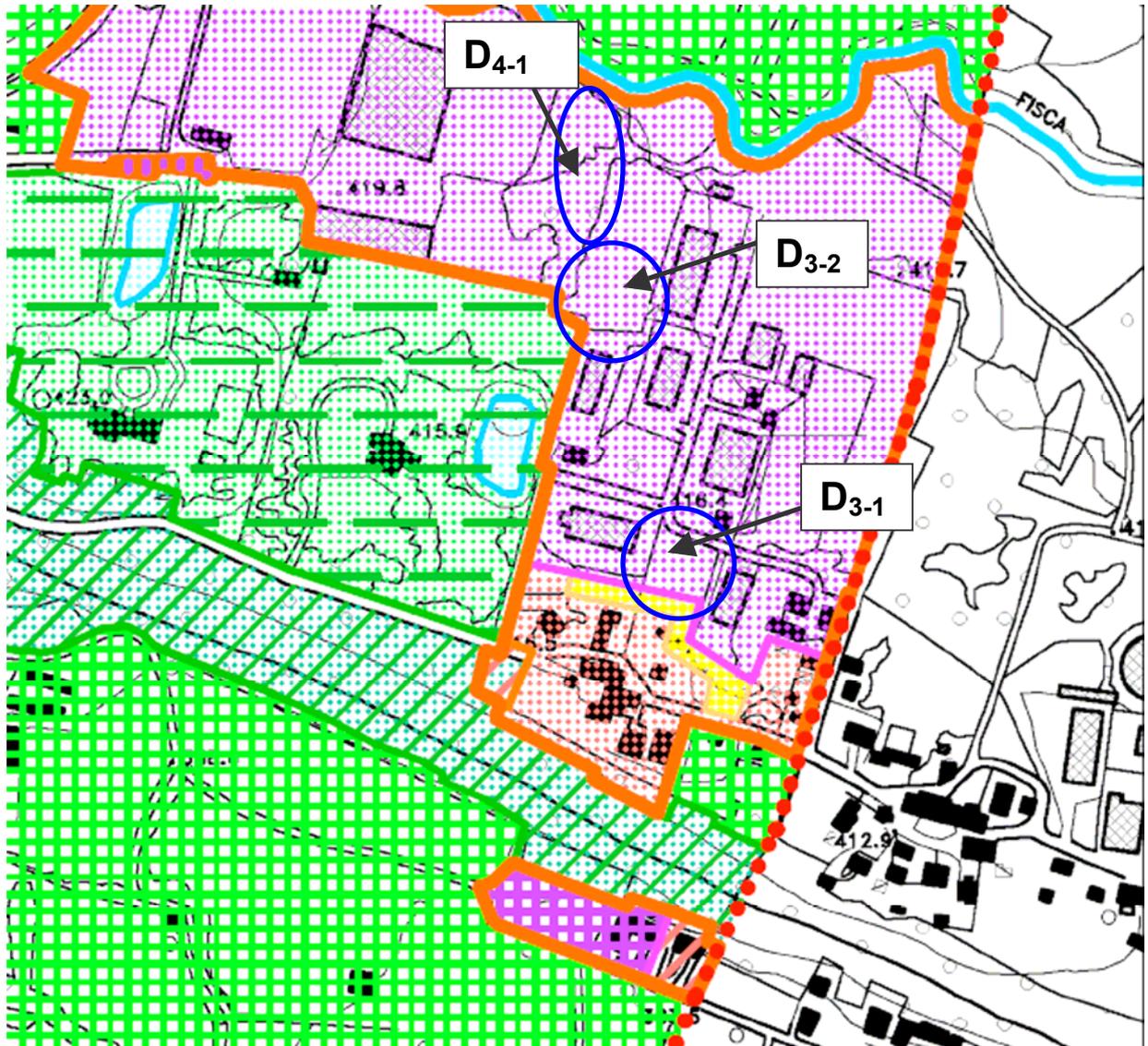
Con riferimento ai criteri di impostazione del progetto preliminare si specifica quanto segue:

1. viene confermata la destinazione produttiva alle unità esistenti;
2. sono previste aree di ampliamento nella zona di Borgata Vigna ricavate dallo spostamento di un'area per servizi e da una rettifica di confine. Nella stessa zona è confermata l'area di sviluppo **De.1** soggetta a nuovi insediamenti mediante strumento esecutivo (P.E.C.).

È inoltre previsto l'accorpamento, mediante incremento della dotazione preesistente, in un'area unica del fabbisogno da destinare a servizi delle unità produttive;

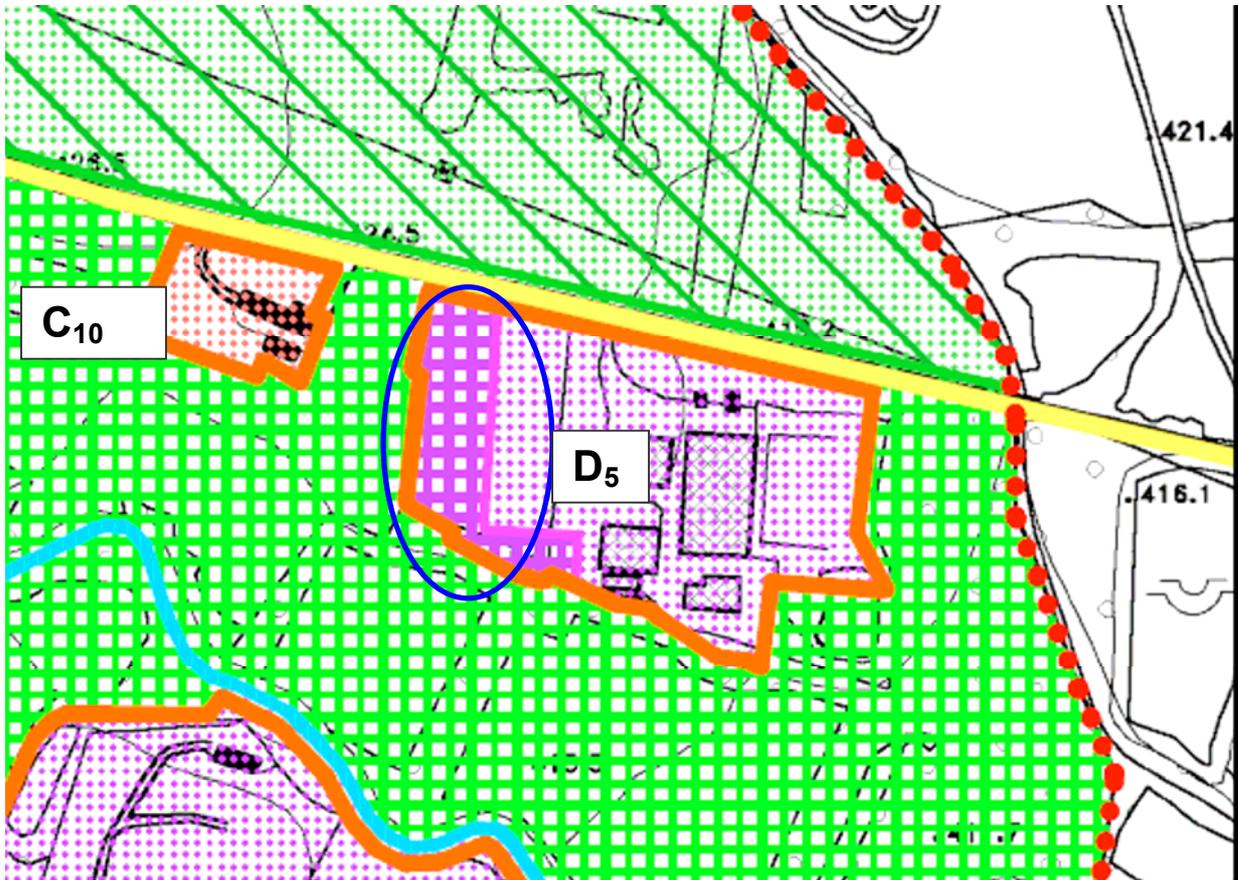
3. è prevista un'area di ampliamento al complesso produttivo in zona della Vauda, Area D.5, in fregio alla provinciale Cirié-Corio.

Intervento 1b: ampliamento aree produttive Borgata Vigna



Gli ampliamenti in oggetto si collocano all'interno di una grande area industriale per la quale era già stata riconosciuta la classe VI, e dunque non sono richieste modifiche.

Intervento 2b: ampliamento area produttiva in zona Vauda



L'ampliamento previsto riduce le distanze fra la zona industriale D5 (classe VI) e la zona di completamento C10, a cui è assegnata la classe III.

Poiché il passaggio graduale dalla classe VI alla classe III implica l'inserimento di due fasce cuscinetto dell'ampiezza di 50 m ciascuna, si ha la necessità di una distanza minima di 100 m fra l'area industriale e l'area C10, che nelle condizioni previste dalla variante sono ben inferiori. Dunque non potrà essere possibile assegnare all'area di espansione produttiva la classe industriale, ma si dovrà assegnare la classe V (prevalentemente industriale, come è già previsto nella classificazione attuale (a meno di riperimetrazioni necessarie per rimodulare le aree in esame).

Giudizio conclusivo: sono richieste modifiche al P.C.A. vigente, che possono comportare una variazione delle classi acustiche. Si registrano alcune criticità, dovute ad inserimenti di nuove aree produttive a distanza non sufficiente per permettere una piena classe industriale: allo scopo di evitare l'inserimento di nuovi accostamenti critici si assegna in questi casi la classe V.

2.3 Insediamenti produttivi e artigianali

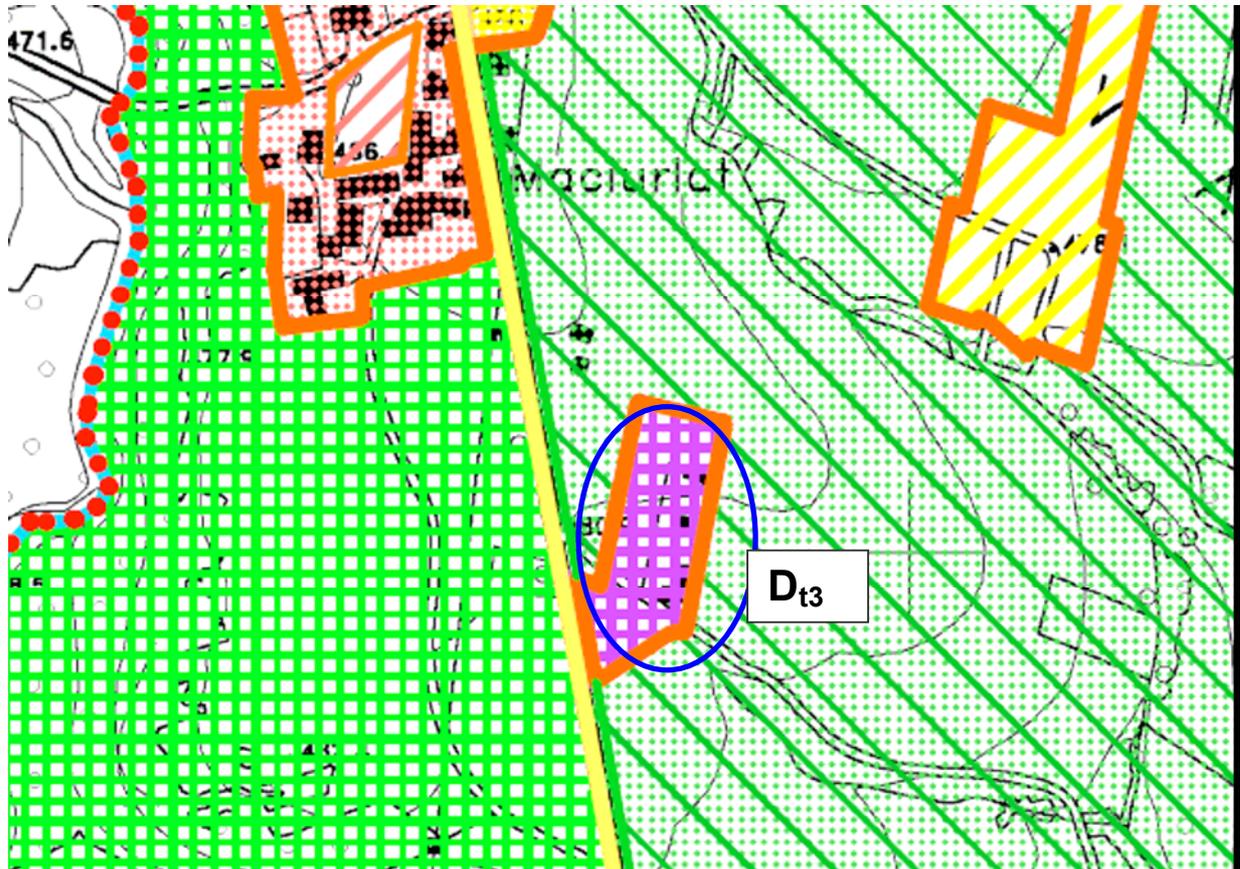
Fatta eccezione per un nucleo a destinazione commerciale formato da negozi a diversa tipologia merceologica attualmente in costruzione mediante ristrutturazione di fabbricati esistenti su di un'area in fregio alla provinciale Cirié- Lanzo, nel Comune non sono insediati altri complessi destinati alla grande distribuzione o a servizi di tipo terziario fatta eccezione per la struttura mista di deposito e manutenzione di macchine agricole insediata sull'area **Dt.1**.

L'attività commerciale e terziaria è principalmente costituita, oltre che dalla rete commerciale di distribuzione al dettaglio, da uffici professionali e di servizi localizzati in forma puntiforme all'interno del tessuto urbano per cui per tali destinazioni è prevista, previo reperimento degli spazi di parcheggio secondo gli standards vigenti, una quota stimata nell'ordine del 15 - 18% valutata all'interno delle previsioni per nuovi vani effettuata precedentemente per le aree residenziali;

Il progetto definitivo delimita inoltre due modesti insediamenti operanti in attività miste ascrivibili, per estensione, al settore terziario costituiti da:

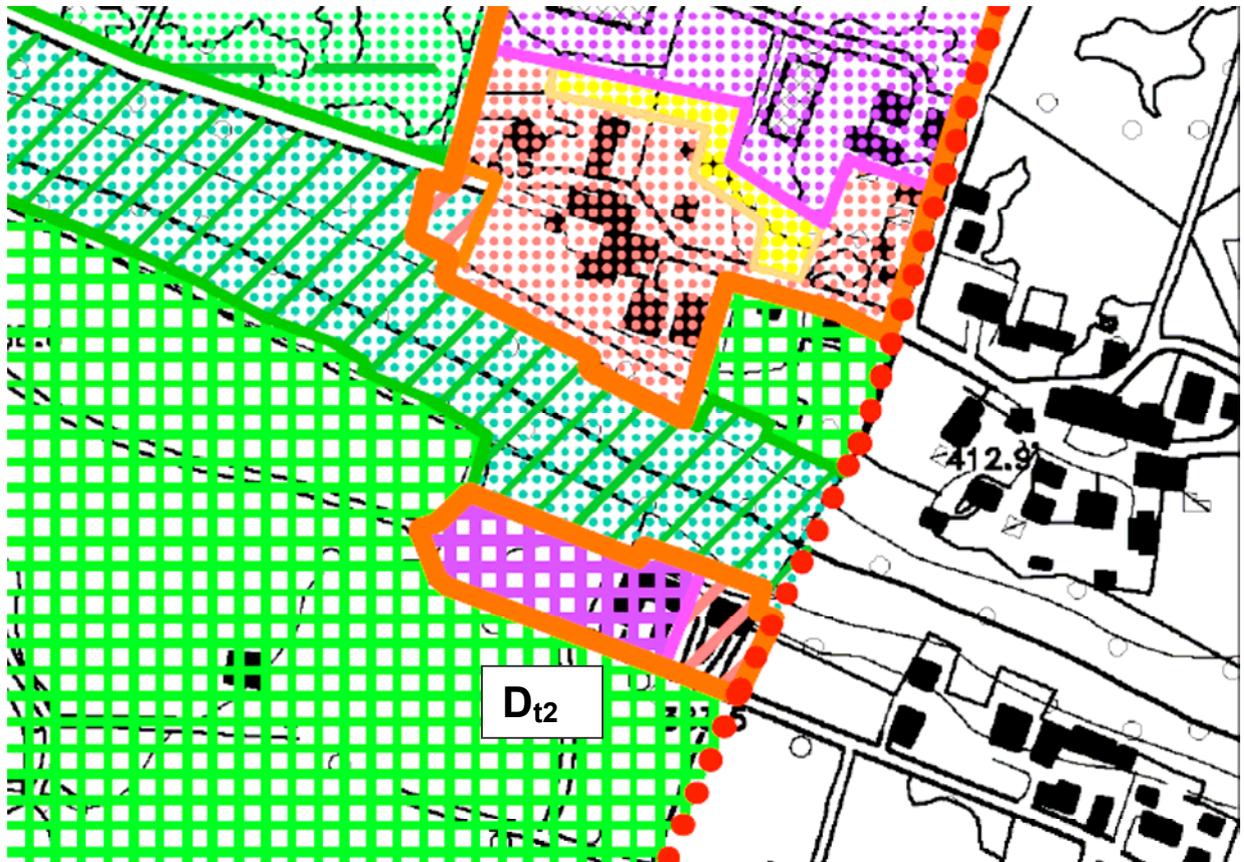
- collezionismo di auto storiche con annessa officina di restauro, da ampliare con salone di esposizione in Fraz. Vigna (Area **Dt.2**);
- azienda operante nel settore degli scavi e movimenti di terra, nonché nella commercializzazione di macchine e attrezzature relative, ubicata in Fraz. Maciurlat (Area **Dt.3**).

Intervento 1c: inserimento area produttiva/artigianale/commerciale in fraz. Maciurlat



La posizione dell'area permette l'assegnazione alla classe IV, che si adatta alla tipologia di attività prevista.

Intervento 2c: inserimento area produttiva/artigianale/commerciale in fraz. Vigna



Le attività previste (collezionismo di auto storiche) non richiedono variazioni di classe, che potrebbero comunque essere impedito dalla limitata estensione dell'area. Dunque non si prevedono variazioni rispetto alla classe attualmente assegnata (classe III).

Giudizio conclusivo: sono richieste modifiche al P.C.A. vigente, che comportano una variazione delle classi acustiche, compatibili con il P.C.A. vigente.

2.4 Aree agricole

Il progetto definitivo di Variante Generale conferma l'orientamento di favorire un corretto uso del suolo nelle parti piane e collinari in cui, viste le caratteristiche pedologiche descritte al punto 8.g, valgono le conseguenti limitazioni.

Nella parte piana si persegue l'obiettivo del contenimento dell'espansione delle aree urbanizzate con la formazione, nelle zone interstiziali di frangia, di aree filtro **Ep** di protezione ambientale a inedificabilità assoluta.

Sono stati attribuiti indici di edificabilità per le residenze rurali nei limiti fissati dall'art. 25 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Sono normati gli interventi diretti al recupero, alla conservazione ed al riuso del patrimonio edilizio esistente nonché al potenziamento e all'ammodernamento dei fabbricati a servizio delle aziende agricole.

Gli edifici rurali abbandonati o non più necessari all'attività agricola potranno essere recuperati e utilizzati per altre destinazioni comprese quelle di carattere agriturismo previa dotazione delle infrastrutture essenziali di urbanizzazione.

Il progetto definitivo delimita inoltre, su una zona meridionale del terrazzo della Vauda, l'area **Er**, compresa tra l'area **D.4** ed **Ev** soggetta a vincolo idrogeologico, caratterizzata dalla presenza di insediamenti residenziali a bassa densità con tipologia a "Villa" di carattere estensivo e parco annesso dotato di essenze pregiate di alto fusto e relativi specchi d'acqua da assoggettare a tutela ambientale.

La eventuale costruzione di impianti attinenti la produzione agricola, sia per la conservazione dei prodotti che per la loro trasformazione e commercializzazione, è soggetta a norme specifiche come pure le aziende esistenti ubicate in aree improprie.

Giudizio conclusivo: non sono richieste modifiche al P.C.A. vigente.

2.5 SERVIZI SOCIALI E ATTREZZATURE DI LIVELLO COMUNALE

Una delle componenti di maggiore rilievo delle linee strategiche di Piano riguarda le aree da destinare a pubblico servizio secondo l'articolazione che segue:

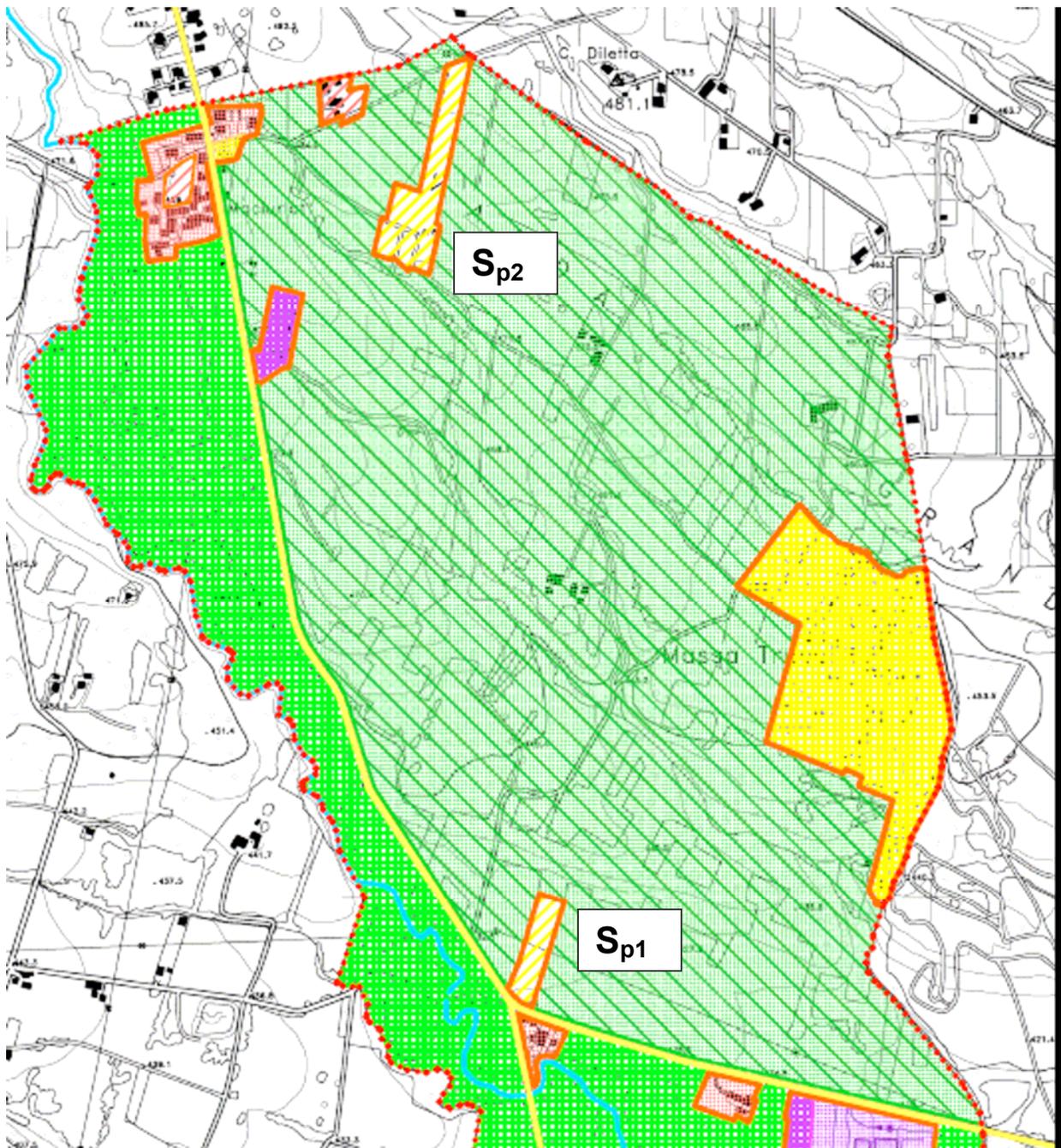
1. conseguimento di un più elevato livello di qualità ambientale sia per il tessuto urbano esistente, mediante la ricerca di piccole aree per il verde attrezzato ed i parcheggi, da conseguire anche attraverso gli interventi di completamento nelle aree C già urbanizzate, che per le aree di espansione CE con la formazione, mediante strumenti esecutivi, della nuova rete di assi verdi ed i relativi spazi di socializzazione;
2. incremento della dotazione delle aree esistenti mediante la acquisizione di appezzamenti limitrofi al fine di renderle organiche e meglio rispondenti alle esigenze derivanti dallo sviluppo previsto;
3. le aree RU di riordino urbanistico, soggette ad interventi mediante strumento esecutivo, dovranno prevedere la prescritta dotazione di aree di servizio unitamente alla infrastrutturazione per l'adeguamento alla rete viaria;
4. le aree di servizio agli insediamenti produttivi dovranno essere reperite, secondo le indicazioni cartografiche, attraverso gli interventi di riordino e ampliamento e, per gli interventi di nuovo impianto, mediante strumenti esecutivi.

Il progetto definitivo di Variante Generale al P.R.G. vigente conferma la delimitazione, con relativo ampliamento nella zona della Vauda limitrofa al Comune di Nole, l'area per servizi di interesse generale **F** destinata a **discarica consortile per smaltimento rifiuti** operante da tempo per cui è prescritta la formazione, lungo il perimetro, di una cortina-filtro alberata ai fini di un corretto inserimento ambientale.

Nella zona del terrazzo della Vauda caratterizzata da terreni improduttivi o incolti sono state delimitate nel rispetto delle indicazioni regionali sulle "aree interstiziali" (ved. punto 5.a) ed al fine della ricostituzione del patrimonio arboreo, due **aree private di servizio Sp** destinate ad **attività sportive ed attinenti il tempo libero rispettivamente per il volo ultraleggero a motore con pista a prato naturale e per lo stazionamento di roulotte e campers.**

Analisi acustica: analizzando in dettaglio i singoli interventi emerge quanto segue.

Vengono analizzate solo le aree soggette a variazioni rispetto al precedente P.R.G.C.



Area Sp2 - Campo volo per ultraleggeri

Le attività sportive che possono comportare rumore sono soggette a Valutazione di Impatto Acustico ex art. 8 L. 447/95.

Un campo volo per velivoli ultraleggeri, trovando la sua disciplina in leggi e regolamenti speciali (l. 25 marzo 1985, n. 106; d.P.R. 5 agosto 1988, n. 404, non può essere considerato soggetto alle leggi applicabili agli aeromobili.

Segnatamente, l'art. 1 della l. 106/1985 precisa che gli apparecchi ultraleggeri, utilizzati per il volo da diporto o sportivo, non sono considerati aeromobili; inoltre, l'art. 3 del d.P.R. 404/88 dispone che il decollo e l'atterraggio degli ultraleggeri "possono essere effettuati su qualsiasi area idonea, avuto, ove occorra, il consenso di chi può disporre dell'area", fatti salvi gli eventuali divieti disposti dalle autorità competenti.

Gli aviocampi sarebbero appunto tali "aree idonee", ben distinte dalle aviosuperfici, destinate agli aeromobili: tuttavia l'attività può ben essere considerata attività sportiva rumorosa, ed in quanto tale si applica l'art. 8 della l. 26 ottobre 1995, n. 447.

In sede di permesso autorizzativi all'esercizio dell'attività dovrà pertanto essere eseguita una Valutazione di Impatto acustico a carico del proponente l'attività.

Da un punto di vista normativo e acustico l'area potrà essere classificata in classe IV.

Area Sp1 – stazionamento roulotte e camper

Pur variando la destinazione d'uso (da agricola a parcheggio) l'area non richiede modifiche di classe acustica, che quindi rimane in III .

Altre aree di servizio

Non sono richieste modifiche al P.C.A. vigente.

Giudizio conclusivo: sono richieste modifiche al P.C.A. vigente.

2.6 BENI ARCHITETTONICI

Il progetto definitivo di Variante Generale al P.R.G. vigente individua sull'intero territorio comunale, i beni culturali ambientali da salvaguardare, anche se non individuati e vincolati in base alle leggi vigenti, ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. segnalando gli edifici e gli ambiti di particolare interesse storico e documentario individuati dalle indagini compiute secondo le specifiche seguenti:

- Edificio del Municipio che prospetta sulla Piazza IV Novembre;
- Cappella di S. Rocco;
- Parco del Palazzo Armano con annessi rustici di valore documentario;
- Alberi di alto fusto di valore ambientale costituiti da un gruppo di antichi bagolari situato nelle adiacenze della Chiesa Parrocchiale;
- Giardino interno della Casa Parrocchiale nel centro Storico;
- Parco interno con essenze pregiate di alto fusto e relativi specchi d'acqua nell'area **Er**;
- Antica "Torre della Vigna" compresa nell'area **C.17**.

Sono inoltre soggetti a tutela i manufatti di valore documentario indicati dalla cartografia particolareggiata del centro Storico (Tav. **d.1**).

Giudizio conclusivo: le nuove previsioni di intervento non presentano criticità acustiche e non richiedono variazioni al P.C.A. vigente.

2.7 VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Riguardo i vincoli di carattere generale istituiti si riassumono, con riferimento alle indicazioni cartografiche fornite dalle tavole **b'**, **c'**, **e'** e dall'art. 51 delle Norme di Attuazione del Progetto preliminare, le seguenti situazioni:

1. vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923, n. 3267 e dell'art. 30 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. situato sul declivio di raccordo tra la parte piana ed il terrazzo della Vauda;
2. zone di rispetto ristretto ed allargato per pozzi e sorgenti di captazione acqua per acquedotti pubblici ai sensi della D.G.R. n. 60-10749 in data 22.07.1996 della Regione Piemonte in località S. Ferreolo;
3. fasce di rispetto differenziate del Cimitero comunale ai sensi del parere CO.RE.S.A in data 14.11.1991 - Prot. n. 176 - Pratica n. 1372;
4. fasce di rispetto dei corsi d'acqua, costituiti dai torrenti Banna e Fisca nonché dal Canale demaniale arginato del Campo militare, secondo le prescrizioni fissate dall'art. 29 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
5. fasce di rispetto dei nastri stradali a norma del D.P.R. 16.12.1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada);
6. fasce di rispetto degli elettrodotti ai sensi del D.P.C.M. 23.04.1992;
7. fascia di rispetto all'antica Cappella di S. Ferreolo compresa negli elenchi di cui alle leggi 29.6.1939, n. 1497 e 1.6.1939, n. 1089 abrogate dal D.L.vo 29.10.1999, n. 490 successivamente sostituito dal D.L.vo 22.01.2004. n. 42;
8. beni di pregio artistico e monumentali vincolati ai sensi del D.L.vo 29.10.1999, n. 490 (ex Legge N. 1089/1939) abrogato e sostituito dal D.L.vo 22.01.2004. n. 42 costituiti da:
 - Palazzo Armano e annessa Cappella del S. Sudario;
 - Chiesa Parrocchiale dei SS. Lorenzo e Stefano;
 - Cappella di S. Ferreolo.

I vincoli proposti in sede di revisione di piano si riferiscono particolarmente, secondo quanto viene illustrato al punto g. che segue, alla tutela ambientale ed agli edifici di pregio artistico e documentario

Giudizio conclusivo: le nuove previsioni di intervento non presentano criticità acustiche e non richiedono variazioni al P.C.A. vigente.

2.8 VIABILITA'

Per i collegamenti con gli ambiti esterni a livello intercomunale, sia lungo l'asse della S.P. n. 2 Cirié-Lanzo che con l'area metropolitana, il territorio comunale è interessato agli interventi di **ammodernamento e potenziamento della linea ferroviaria Torino-Ceres**.

La grande viabilità di sub-ambito, costituita nella parte meridionale del territorio dalla provinciale Cirié-Lanzo e a monte, sulla Vauda, dalla provinciale Cirié-Corio con la relativa bretella di collegamento facente funzione di circonvallazione di Grosso, sulla quale viene smaltito il traffico di attraversamento che un tempo percorreva il tessuto edificato del concentrico, risulta idonea, a livello comunale, alle esigenze di trasporto per le persone e le cose.

Il Progetto definitivo di revisione del P.R.G. prevede di proseguire, assumendo i riferimenti del Piano vigente, mediante il riassetto e la razionalizzazione, la rimodellazione di parte del tessuto viario urbano con la formazione di un sistema di assi verdi costituiti da viali alberati da ricavarsi, unitamente alle interposte fasce di parcheggio, con gli arretramenti delle recinzioni delle aree di intervento per il conseguimento di un migliore assetto urbano complessivo e di un più elevato standard infrastrutturale al servizio degli insediamenti.

Tale processo, regolato dalla normativa delle singole aree di intervento, mira infatti sia a meglio attrezzare gli assi viari esistenti con gli opportuni spazi di sosta e parcheggio per i veicoli e di percorribilità su sede separata per i pedoni che alla formazione di nastri verdi mediante l'impianto nelle fasce di arretramento comprese tra i limiti delle carreggiate e le recinzioni, di essenze alberate.

Analogamente si procederà per le arterie di nuova formazione previste per le aree di espansione che verranno realizzate mediante strumenti esecutivi convenzionati rimarcando ulteriormente come l'Amministrazione intenda non solo governare il processo di sviluppo e la tutela del territorio ma anche procedere al recupero di un più elevato grado di qualità dell'ambiente.

Il progetto definitivo di revisione al P.R.G. recepisce inoltre, sulla rete viaria della zona inferiore della Vigna (via Corio) sino all'antica strada per Mathi (via della Parrocchia e strada dei Per), il percorso della ciclostrada della Stura di Lanzo stabilito dal programma delle piste ciclabili della Provincia di Torino.

Analisi acustica: analizzando in dettaglio i singoli interventi emerge quanto segue.

Vengono analizzate solo le aree soggette a variazioni rispetto al precedente P.R.G.C.

Ferrovie

L'ampliamento/potenziamento delle linee ferroviarie è soggetto alla Valutazione di Impatto acustico ai sensi dell'art. 8 L. 447/95 a carico del proponente.

Strade

Le arterie di nuova formazione previste andrà sottoposte a Valutazione di Impatto Acustico ai sensi dell'art. 8 L. 447/95 a carico del proponente.

Giudizio conclusivo: le nuove previsioni di intervento non presentano criticità acustiche.

Il Comune di Grosso non ha ancora provveduto alla classificazione delle strade comunali ai sensi del Nuovo Codice della Strada.

Tale mancanza non permette una classificazione acustica ai sensi del d.P.R. 142/2004, con conseguente indefinizione dei limiti acustici nelle fasce di pertinenza, in particolare per le fasce extraurbane delle strade provinciali.

3 CONCLUSIONI

Le modifiche urbanistiche apportate dalla rielaborazione del P.R.G.C. del Comune di Grosso risultano **compatibili** con il piano di classificazione acustica, alla luce dell'analisi riportata al paragrafo precedente e delle relative prescrizioni.

Modifiche al piano di classificazione acustica previste nel presente documento dovranno essere recepite solo a seguito di approvazione definitiva della rielaborazione in esame.